

LEZIONE 11 DELLA SCUOLA DEL SABATO

2 TRIMESTRE
2026



13 GIUGNO
2026

BATTUTE D'ARRESTO

«E non solo, ma ci gloriamo anche nelle afflizioni, sapendo che l'afflizione produce pazienza, la pazienza, esperienza, e l'esperienza, speranza. Or la speranza non delude, perché l'amore di Dio è stato sparso nei nostri cuori mediante lo Spirito Santo che ci è stato dato» (Romani 5:3-5)



Viviamo in un mondo pieno di peccato e sofferenza. Tutti, prima o poi, ci troviamo ad affrontare difficoltà che possono indurci a mettere in dubbio l'amore di Dio.

Come reagiamo davanti a queste difficoltà?

Analizzeremo come alcuni personaggi biblici hanno reagito di fronte a diverse situazioni avverse e in che modo il loro esempio potrebbe aiutarci ad affrontare circostanze simili.

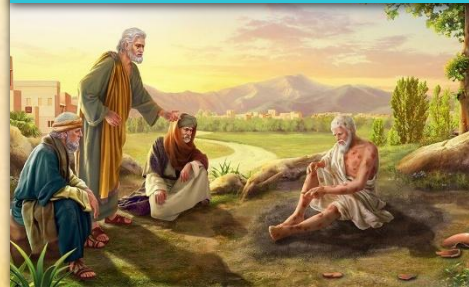
Le tempeste della vita



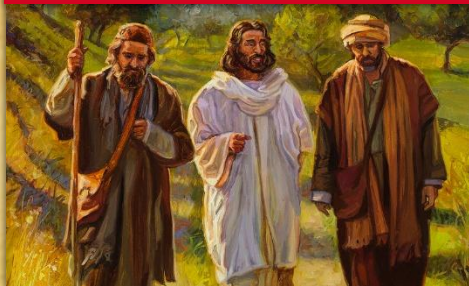
Le malattie



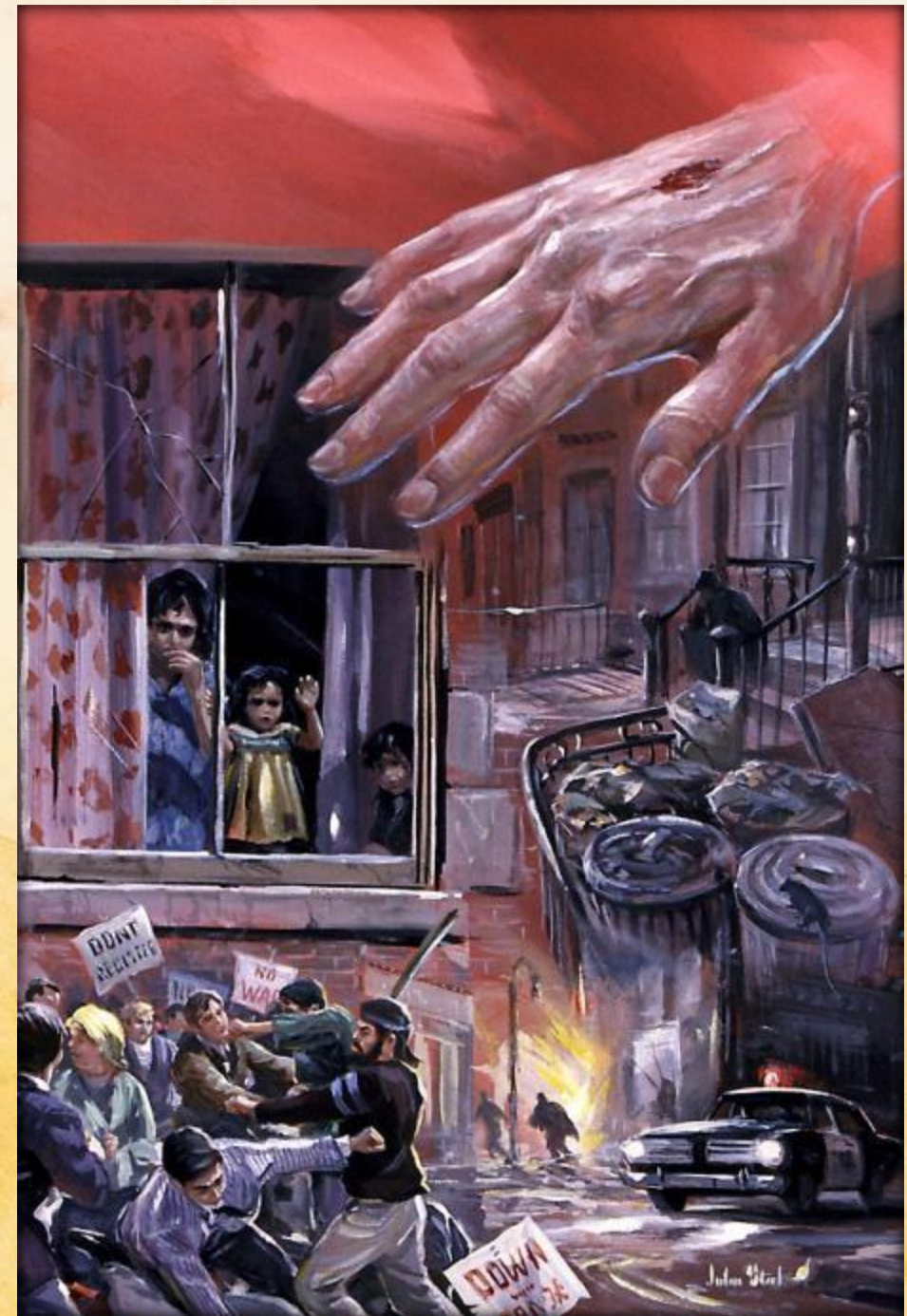
I disastri



Le delusioni



Vedere Gesù



LE TEMPESTE DELLA VITA

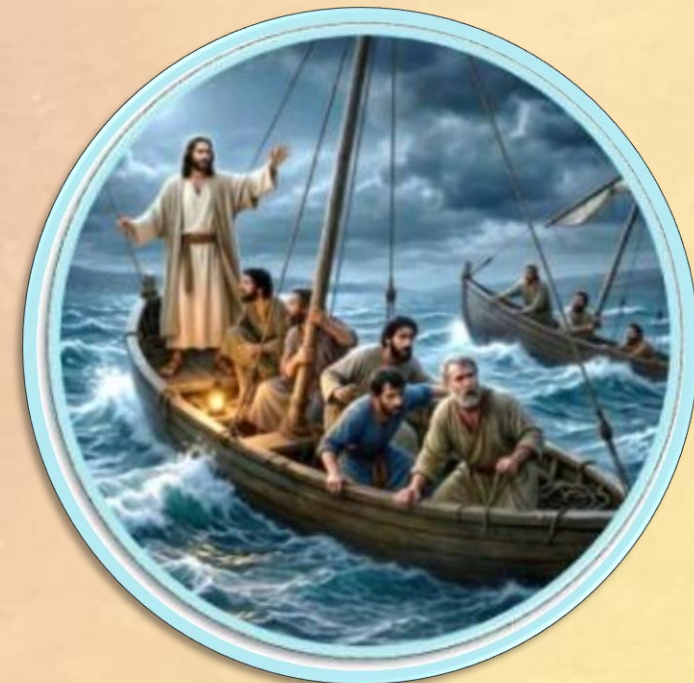
«Si scatenò una gran bufera di vento e le onde si abbattevano sulla barca, tanto che questa si riempiva» (Marco 4:37)

Attraversare il lago di Galilea nel cuore della notte, per di più in mezzo a una tempesta, non era una novità per Pietro, Andrea, Giacomo e Giovanni, esperti pescatori.

Tuttavia, quella tempesta li stava sopraffacendo. Il vento spingeva le onde, che inondavano la barca e mettevano a rischio le loro vite. Allora si resero conto... Dov'è Gesù? Sta dormendo? Come mai non ci aiuta? Forse non gli importa di cosa sta succedendo? (Mr 4:35-38).

Nella nostra vita attraversiamo momenti difficili. Chiediamo aiuto a Gesù, ma sembra che stia dormendo. Non sentiamo la sua presenza. Eppure Lui è lì.

Aspetta il momento di placare la nostra tempesta: «Taci, calmati» (Mr 4:39). Egli ha cura di noi (1 P 5:7). Egli può placare le nostre tempeste. Non dimenticare di lodarlo quando lo fa (Mr 4:40-41).



LE MALATTIE

«Poiché diceva: "Se solo tocco le sue vesti sarò guarita"» (Marco 5:28)

Soffrire di emorragie per dodici anni senza trovare alcun medico in grado di guarirla aveva ridotto quella donna alla rovina e alla disperazione (Mr 5:25,26). Oggi ci sono paesi in cui non esiste un'assistenza sanitaria gratuita, e questa storia può essere ancora una realtà.



In ogni caso, tutti noi possiamo trovarci in situazioni in cui la malattia ci imprigiona e ci soffoca, senza trovare sollievo.

Quella donna vide in Gesù la soluzione, e la sua fede la salvò (Mr 5:27-29).

Dobbiamo fidare nel fatto che Gesù possa avvalersi di abili medici per guarirci, oppure compiere in noi un miracolo diretto.

In ogni caso, Gesù ci invita a affidare a Lui tutti i nostri fardelli e le nostre preoccupazioni (Mt 11:28-30).



I DISASTRI

«Dopo che questa mia pelle sarà distrutta, nella mia carne vedrò Dio» (Giobbe 19:26)

La guerra, la violenza e le catastrofi naturali hanno trasformato radicalmente la vita di Giobbe (Giobbe 1:13-19). Tutti noi siamo esposti alle catastrofi, siano esse naturali o causate dal male che imperversa in questo mondo.

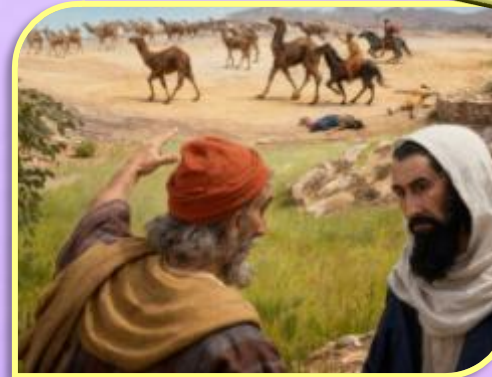
Come reagiremmo se accadesse a noi? Come reagì Giobbe?

Non incolpò Dio nè lo rifiutò

Si aggrappò a Lui con tutte le sue forze

Confidò anche nei momenti più bui

Rivolse lo sguardo al futuro glorioso (Giobbe 19:25-27)



Se non ci lasciamo abbattere, potremo vedere che, anche nelle prove più dure, Dio è sempre lì. Egli ci ama e ci aiuta a trarre forza dalla debolezza, coraggio dallo sconforto e speranza dalle avversità (Gioele 3:10; Romani 5:3-5).

Se stai attraversando un momento difficile, ricorda che l'amore e la cura di Dio nei tuoi confronti sono la cosa più sicura e stabile della tua vita.



LE DELUSIONI

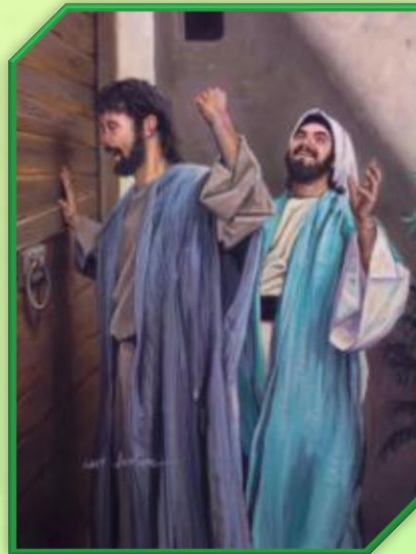
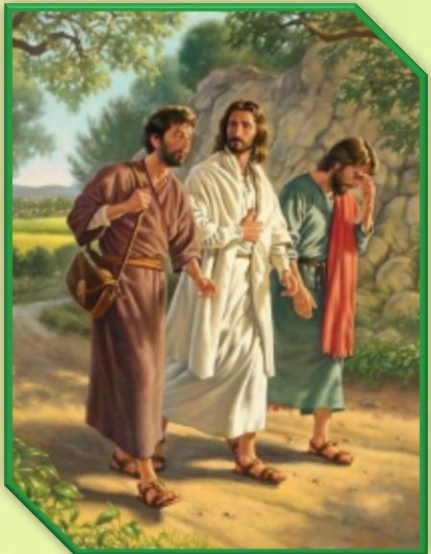
«Or noi speravamo che fosse lui che avrebbe liberato Israele... » (Luca 24:21a)



La prospettiva: Gesù è il Messia che redimerà Israele. La realtà: è morto (Lu 24:18-21).

La loro delusione era così grande che non riuscivano ad accettare nemmeno le prove più evidenti della risurrezione di Gesù (Lc 24:22-24).

Con pazienza, Gesù li aiutò a ritrovare la speranza. Alla fine, «i loro occhi si aprirono» (Lu 24:31) e corsero a incoraggiare chi era ancora deluso (Lu 24:32-35; 2 Co 1:4). Che cosa possiamo imparare dalla loro esperienza?



➡ **Non permettiamo al dubbio di insinuarsi nella nostra mente**

➡ **Gesù cammina al nostro fianco anche nelle nostre delusioni**

➡ **Egli chiarirà le nostre perplessità, se glielo permettiamo**

➡ **Gesù sa meglio di noi qual è la nostra realtà**

VEDERE GESÙ

«Io ritengo infatti che le sofferenze del tempo presente non sono affatto da eguagliarsi alla gloria che sarà manifestata in noi» (Romani 8:18)

Quando Ellen G. White era in preda a una profonda disperazione, ebbe una visione in cui vide Gesù.

Capì che il Signore comprendeva tutto ciò che stava passando. A un certo punto, posandole una mano sul capo, Gesù le disse: «Non temere».

Ellen vide scene meravigliose e le parve di aver raggiunto la sicurezza e la pace del cielo.

Questo sogno le diede speranza e fede, oltre alla certezza di poter confidare in Dio.



«Or noi sappiamo che tutte le cose cooperano al bene per coloro che amano Dio, i quali sono chiamati secondo il suo proponimento» (Romani 8:28)

«Non siate in ansietà per cosa alcuna, ma in ogni cosa le vostre richieste siano rese note a Dio mediante preghiera e supplica, con ringraziamento. E la pace di Dio, che sopravanza ogni intelligenza, custodirà i vostri cuori e le vostre menti in Cristo Gesù» (Filippesi 4:6,7)

«Considerate una grande gioia, fratelli miei, quando vi trovate di fronte a prove di vario genere, sapendo che la prova della vostra fede produce costanza. E la costanza compia in voi un'opera perfetta, affinché siate perfetti e completi, in nulla mancanti [...]. Beato l'uomo che persevera nella prova, perché, uscendone approvato, riceverà la corona della vita, che il Signore ha promesso a coloro che l'amano» (Giacomo 1:2-4, 12)



«Ma egli mi ha detto: "La mia grazia ti basta, perché la mia potenza è portata a compimento nella debolezza". Perciò molto volentieri mi glorierò piuttosto delle mie debolezze, affinché la potenza di Cristo riposi su di me» (2 Corinzi 12:9)

«Tutti possiamo vivere momenti di profonda depressione e di completo scoraggiamento, momenti in cui la tristezza invade l'animo ed è quindi difficile credere che Dio sia ancora il generoso benefattore dei suoi figli terreni, momenti in cui le difficoltà tormentano l'anima a tal punto che la morte è preferibile alla vita. In questi casi molti perdono la fiducia in Dio e diventano schiavi del dubbio e dell'incredulità. Se in quei momenti potessimo comprendere il significato delle scelte divine, vedremmo gli angeli impegnati a salvarci da noi stessi e ad aiutarci a consolidare le basi delle nostre convinzioni, in questo modo una fede e un ardore nuovi potrebbero trasformare tutto il nostro essere».

(E.G. White, *Profeti e re*, pp. 91,92)